

In 600 si asterranno dal servizio civile: rischiano la galera

Scioperano gli obiettori

ROMA — Gli obiettori di coscienza hanno dichiarato ieri uno sciopero ad oltranza: in seicento si asterranno dal servizio civile rischiando così l'incriminazione per diserzione. Per propagandare la loro iniziativa hanno stabilito un fitto calendario di lotte. La più numerosa delle manifestazioni che si sono tenute ieri in varie città del nord si è svolta davanti al distretto militare di Milano dove Fabio Faventa, un perito elettronico avrebbe dovuto presentarsi al Centro addestramento reclute di Savona, ha bruciato pubblicamente la sua cartolina precetto.

Gli obiettivi della prova di forza, motivata dalla mancata risposta del ministero della Difesa nonostante le ripetute assicurazioni, sono: approvazione della legge Artali, attualmente alla Camera, che garantisce la smilitarizzazione del servizio civile e la sua regionalizzazione; il finanziamento e l'inizio dei corsi di formazione e orientamento professionale (che dovrebbero servire a dare voce in capitolo agli obiettori circa la loro designazione all'ente); fine della discriminazione tra le varie società

presso cui gli obiettori dovrebbero prestare servizio (in pratica ora vengono scartati i sindacati e tutti gli enti che fanno di sinistra); fine del sabotaggio burocratico che da più di un anno impedisce a 300 obiettori di partire (il termine di sei mesi per dare una risposta alla domanda di obiezione non è rispettato perché la commissione che dovrebbe giudicare è stata resa inoperante dal decesso di un membro e dal pensionamento di un altro).

A conclusione della settimana di lotta è stata indetta per il 13 e 14 una mobilitazione nazionale a Roma che prevede un comizio e un concerto al Pantheon e cortei verso il ministero della Difesa e la Camera dei deputati.

L'agitazione degli obiettori, indetta dalla segreteria della Lega obiettori di coscienza (Loc), è stata resa possibile da un accordo tra le due correnti all'interno della Loc, che sono su posizioni diverse: una molto dura dei radicali che propone il rifiuto totale del servizio militare, e l'altra che accetta il servizio civile, chiedendone però una maggiore adesione ai problemi sociali.